

ANNO 1819

VERBALI DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO DEI DECURIONI  
DELL'INTERO ANNO

Oggi che sono li venticinque del mese aprile dell'anno mille ottocento diecinove in Testaccio.  
Radunatosi il Decurionato della Comune sudetta in numero opportuno coll'intervento di questo Signor Secondo Eletto funzionando da Sindaco per divenire all'elezione di due Decurioni Razionali per la discussione de' conti dell'attuale Signor Sindaco, giusta l'invito del Signor Sottintendente di questo Distretto sotto il di 12 spirante, e si sono nominati li Signori Gioacchino di Iorio fù Biaggio, e Signor Giuseppe di Iorio. E si è sciolda la seduta.

Gioacchino di Iorio Decurione

Filippo Nobile

Per li Signori Giuseppe Vuoso, Filippo Balestriere, Antonio di Scala, Giovanni di Scala, e Giovanni Battista Migliaccio Decurioni non sapere scrivere, Giuseppe di Iorio Decurione Segretario  
Bartolomeo Meglio

\*\*\*\*\*

Oggi che sono li ventotto del mese di aprile anno mille ottocento diecinove.  
Riunito il Decurionato del Comune di Testaccio, Provincia di Napoli in numero opportuno per deliberare sul Conto morale del 1818 presentato dal Signor Sindaco Don Giorgio Buono. E visto il detto Conto, ed il rapporto de Decurioni delegati per la verifica sullo stesso, considerando che lo stesso congorda perfettamente collo stato, e con i documenti sistenti nella contabilità del Cassiere con i quali è stato confrontato, unanimemente dichiara che la gestione del Signor Don Giorgio Buono è stata giusta, onesta e regolare e che nella sua esattezza, il Decurionato ave trovato nuovi motivi di convincersi del suo civismo; in conseguenza lo dichiara scioldo da tutti gli impegni contratti verso il Comune per l'amministrazione sudetta.

Filippo Nobile

Per Filippo Balestriere, Antonio di Scala, Giuseppe Vuoso, Giovanni di Scala, e Giovanni Battista Migliaccio Decurioni non sapere scrivere, Giuseppe di Iorio Decurione Segretario

\*\*\*\*\*

Provincia di Napoli. Distretto di Pozzuoli. Circondario d'Ischia. Comune di Testaccio.

Oggi che sono li ventiquattro del mese Giugno mille ottocento diecinove in Testaccio.

Radunatosi il Decurionato del Comune sudetto in numero opportuno coll'intervento di questo Signor Sindaco qual Presidente del medesimo per divenire alla formazione della Terna di un Consigliere Provinciale giusta il Disposto della Legge de 12 dicembre 1816, ed invito del Signor Sottintendente sotto il di 21 detto mese.

E non avendo trovato Sogetti che aveano le qualità richieste dalla citata Legge in questo Comune siamo divenuto a nominare i sequenti Sogetti: Don Luigi Pezzillo di Forio, Don Vincenzo Scotti, e Don Cristofaro Mazzella del Comune d'Ischia; e così si è sciolda la seduta.

Giorgio Buono Sindaco

Gioacchino di Iorio Decurione

Filippo Nobile

Per Filippo Balestriere, Antonio di Scala, Giuseppe Vuoso, Giovanni di Scala, e Giovanni Battista Migliaccio Decurioni non sapere scrivere, Giuseppe di Iorio Decurione Segretario

\*\*\*\*\*

Provincia di Napoli. Distretto di Pozzuoli. Circondario d'Ischia. Comune di Testaccio.

Oggi che sono li ventiquattro del mese Giugno mille ottocento diecinove in Testaccio in continuazione dell'udienza di quest'oggi.

Radunatosi il Decurionato del Comune sudetto in numero opportuno coll'intervento di questo Signor Sindaco qual Presidente del medesimo per divenire alla formazione della terna di un Consigliere Distrettuale, giusta il Disposto della Legge de 12 dicembre 1816, ed invito del Signor Sottintendente sotto il di 21 detto mese.

E non avendo ritrovati Sogetti in questo Comune che aveano le qualità richieste dalla citata Legge siamo divenuti a nominare i sequenti: Don Francesco Morgioni, Don Leonardo Tirabella del Comune d'Ischia, e Don Luigi Caruso del Comune di Forio.

E così si è sciolda la seduta.

Giorgio Buono Sindaco

Gioacchino di Iorio Decurione

Filippo Nobilione

Per Filippo Balestriere, Antonio di Scala, Giuseppe Vuoso, Giovanni Scala, e Giovanni Battista Migliaccio Decurioni non sapere scrivere, Giuseppe di Iorio Decurione Segretario

\*\*\*\*\*

Oggi che sono li quattro del mese Luglio mille ottocento diecinove in Testaccio.

Radunatosi di dritto questo Corpo Decurionale in conformità della Legge organica de 12 dicembre 1816 coll'intervento di questo Signor Sindaco qual Presidente del medesimo per deliberare sugli affari appartenenti a questo Comune, ed essendosi con particolare attenzione esaminato ed insistentemente discusso lo stato attuale di questa pubblica istruzione, i disvantaggi che attualmente la medesima soffre, e i vantaggi all'incontro che si potrebbero ritrarne, allorquando la medesima fusse diretta da un buono, zelante e dotto Soggetto vengono a fare i sequenti progetti:

di affidarsi la sudetta istruzione pubblica ad altro istruttore e togliersi all'attuale Parroco affinché la medesima istruzione registri dei vantaggi, e non già de disvantaggi particolarmente da che il Parroco è l'ispettore immediato della Scuola della rispettiva Parrocchia, e che il medesimo oltre al sudetto incarico ogni quante volte l'esame de sudetti allievi ha luogo si esiegue alla presenza non solo del Sindaco ma eziandio del Decurionato e Parroco istesso giusta i prescritti negli art. 4 e 23 del regolamento per le Scuole primarie de fangiulli di Napoli, e del Regno del passato marzo 1816, approvato da S. M., e per essere il medesimo addetto alla . . . . . cura della sudetta popolazione; di modo che non essendovi allorquando l'istesso si ritrova in tale uffizio chi promuove colla vigilanza l'andamento di si fatte Scuole; stante ciò il sudetto Decurionato reclama la sudetta . . . . . e si è sciolda la seduta

Giorgio Buono Sindaco

Gioacchino di Iorio Decurione

Per Filippo Balestriere, Antonio di Scala, Giuseppe Vuoso, Giovanni Scala, e Giovanni Battista Migliaccio Decurioni non sapere scrivere, Giuseppe di Iorio Decurione Segretario

\*\*\*\*\*

Oggi che sono li dodici del mese di Luglio dell'anno mille ottocento diecinove in Testaccio. Radunatosi il Decurionato del Comune sudetto in numero opportuno coll'intervento di questo Signor Sindaco qual Presidente del medesimo giusta l'invito del Signor Sottintendente per deliberare sulle condizioni per il nuovo fitto di questa Gabbella per l'entrante anno 18venti ed anno congniuso nel modo seguente:

1. Che tali condizioni siano l'istesse del fitto passato come di un carlino a tomolo di farina si panizza nelli publichi Forni. Di grana dodici, e mezze a botte di vino si estrae fuori, di grana dodici, e mezze a barile di vino si vende nelle publiche Botteghe e Frasche.
2. Che l'estaglio debba pagarsi in dodicesimo in mano del Cassiere in buona e corrente moneta.
3. Che il nuovo fitto come in fine dell'estaglio non debba dimandare escompoto di sorta alcuna, qualunque siano la causa potrebbero avvenire, e così si è sciolda la seduta

Giorgio Buono Sindaco

Gioacchino di Iorio Decurione

Per Giuseppe Vuoso, Filippo Balestriere, Antonio di Scala, e Giovanni Battista Migliaccio Decurioni non sapere scrivere, Giuseppe di Iorio Decurione Segretario

\*\*\*\*\*

Oggi che sono li dodici del mese di Agosto dell'anno mille ottocento diecinove nella Casa Comunale di Testaccio.

Radunatosi il Decurionato del Comune sudetto in numero opportuno coll'intervento di questo Signor Sindaco qual Presidente del medesimo per deliberare sulla dimanda fatta dal Reverendo Don Giovan Battista Nobilione, ed Antonio Scala per il credito che vantano contro di questa Comune in ducati cento quaranta da essi erogati per la divisione di detta Comune con quella di Barano, giusta l'invito del Signor Sottintendente sotto il di 31 p. p. Luglio.

Il Decurionato sudetto, considerato minutamente una tale dimanda, non che il documento da medesimi esibito, con sorpresa xché indeso che i Signori siano creditori di tale somma, già che è la prima volta che sentono vantare tale credito, ed hanno deliberato nel modo seguente:

Primo che un tal credito è mangante di titolo già ché non si esibisce alcun valevole documento, e che avendo fatto delle ricerche non si è trovato alcun parlamento che accertase quanto si è esposto, e se ciò vi fusse ango sarei prescritto per la lunghezza del tempo, e per non essersi liquidato il credito sudetto mangante di qualunque autorizzazione sicché si deve supporre essere ideato, a tale oggetto il Decurionato dichiara sciolda la Comune sudetta di un tal debito.

E così si è sciolda la seduta.

Giorgio Buono Sindaco

Gioacchino di Iorio Decurione

Per Giuseppe Vuoso, Filippo Balestriere, Antonio Scala, e Giovanni Battista Migliaccio Decurioni non sapere scrivere, Giuseppe di Iorio Decurione Segretario

\*\*\*\*\*

Oggi che sono li dodici del mese agosto dell'anno mille ottocento diecinove nel Comune di Testaccio in continuazione dell'udienza di questa mattina.

Radunatosi il Decurionato del Comune sudetto in numero opportuno coll'intervento di questo Signor Sindaco qual Presidente del medesimo per deliberare sulla seduta tenuta sul matino de 8 p. p. Luglio nell'indendenza (?) per la costruzione del Camposanto, e se questa Comune volea formare un solo Camposanto con quella di Barano.

Il Decurionato sudetto avendo esaminato un tale progetto, ed avendolo trovato moldo regolare ha deliberato di essere cosa moldo vantaggiosa formarsi un solo Camposanto con la detta Comune di Barano stante che questa nostra Comune non potrebbe erogare una tale summa per la costruzione di esso.

E si è sciolda la seduta.

Giorgio Buono Sindaco

Gioacchino di Iorio Decurione

Per Giuseppe Vuoso, Filippo Balestriere, Antonio di Scala, e Giovanni Battista Migliaccio Decurioni non sapere scrivere, Giuseppe di Iorio Decurione Segretario

\*\*\*\*\*

Oggi che sono li dodici del mese agosto dell'anno mille ottocento diecinove nel Comune di Testaccio in continuazione dell'udienza di questa mattina.

Radunatosi il Decurionato del Comune sudetto in numero opportuno coll'intervento di questo Signor Sindaco qual Presidente del medesimo per divenire alla nomina di un cancelliere sostituto del Giudice Conciliatore, per ogni qual volta si trova impedito l'ordinario Cancelliere giusta l'invito del Signor Sottintendente.

Primo unanimemente si è nominato ed eletto il Signor Don Biaggio Iorio di Gioacchino persona che vi congorrono le qualità ad occupare tale carica.

Secondo si è nominato Cristofaro Vuoso di Giuseppe.

Terzo si è nominato Tommaso Vuoso di Antonio.

E si è sciolda la seduta.

Giorgio Buono Sindaco

Gioacchino di Iorio Decurione

Per Giuseppe Vuoso, Filippo Balestriere, Antonio di Scala, e Giovanni Battista Migliaccio Decurioni non sapere scrivere, Giuseppe di Iorio Decurione Segretario

\*\*\*\*\*

Oggi che sono li sei del mese di Settembre mille ottocento diecinove in Testaccio.

Radunatosi il Decurionato del Comune sudetto in numero opportuno coll'intervento di questo Signor Sindaco qual Presidente del medesimo per divenire alla formazione della Terna de Deputati di salute giusta l'invito del Signor Sottintendente di questo Distretto sotto il di 29 agosto, e si sono nominati i Signori:

Signor Antonio di Scala fù Tommaso

Signor Marco di Scala

Signor Giuseppe di Scala

In seguito si è divenuto alla formazione della seconda Terna , e si sono nominati i seguenti:

Signor Filippo Nobilione

Signor Agostino Napolione

Signor Nicolaniello di Scala

E si è sciolda la seduta.

Per li Signori Giuseppe Vuoso, Filippo Balestriere, Antonio di Scala, Giovanni di Scala, e Giovanni Battista Migliaccio Decurioni non sapere scrivere, Giuseppe di Iorio Decurione Segretario  
Giorgio Buono Sindaco

\*\*\*\*\*

Oggi che sono li venti novembre mille ottocento diecinove in Testaccio.

Radunatosi il Decurionato del Comune sudetto in numero opportuno coll'intervento di questo Signor Sindaco qual Presidente del medesimo per per divenire alla formazione della Terna di un predicatore quaresimale giusta il solito, e si è divenuto alla formazione della terna sudetta nel modo seguente:

Reverendo Signor Don Giovanni Siniscalchi di Napoli

Reverendo Signor Canonico Don Nicola Sirabella

Reverendo Signor Arcidiacono Don Vincenzo Onorato

E si è sciolda la seduta.

Per li Signori Giuseppe Vuoso, Filippo Balestriere, Antonio di Scala, Giovanni di Scala, e Giovanni Battista Migliaccio Decurioni non sapere scrivere, Giuseppe di Iorio Decurione Segretario  
Giorgio Buono Sindaco  
Giuseppe di Iorio Decurione Segretario

\*\*\*\*\*

Oggi che sono li ventinove del mese novembre dell'anno mille ottocento diecinove in Testaccio.

Radunatosi il Decurionato del Comune sudetto in numero opportuno coll'intervento di questo Signor Sindaco qual Presidente del medesimo per deliberare sul stabilimento de grani addizionali, giusta l'invito del Signor Sottintendente di questo Distretto sotto il di 20 spirante.

Ed avendo questo Decurionato sudetto considerato che una tenue summa nulla può vantagiare questo sudetto Comune, a deliberato non ammettersi i sudetti grani addizionali.

E si è sciolda la seduta.

Per Filippo Balestriere, Giuseppe Vuoso, Antonio di Scala, Giovanni di Scala, e Giovanni Battista Migliaccio Decurioni non sapere scrivere, Giuseppe di Iorio Decurione Segretario  
Giorgio Buono Sindaco

\*\*\*\*\*

Oggi che sono li due del mese dicembre dell'anno mille ottocento diecinueve nel Comune di Testaccio.

Radunatosi il Decurionato del Comune sudetto al numero di otto coll'intervento di questo Signor Sindaco qual Presidente del medesimo per deliberare sulla proposta dei fondi per l'accomodo delle Strade dette Molarà, e Cava delle nocelle giusta il ratizzo formato dal Consiglio d'Indendenza ed invito del Signor Duca Sottintendente del Distretto di Pozzuoli in data de 3 andante mese.

Il Decurionato sudetto considerando che detto ratizzo, non è regolare per varj motivi, si perché non è formato secondo il convenuto fra questo Comune con quello di Barano con istromento nell'atto che dette comune si divisero quale si disse che tanto l'introito che l'esito doveasi fare due rate

uguali come una a carico di Barano, ed una a carico di Testaccio come fin ora si è praticato, e come ancora ogni qual volta le dette strade hanno avuto bisogno ristorarsi così si è eseguito.

Nel citato invito del detto Signor Sottintendente ci fa sentire che un tal ratizzo è stato calcolato sui vantaggi che le Comune ricevono, e non già sulle convenzioni né sulle rendite che dette Comuni vi tragono. Essendo così la nostra Comune viene composta di circa mille abitanti, quella di Barano circa duemila, e seicento, quella di Fontana Serrara circa millecinquecento, dunque se mille del nostro Comune hanno il comodo tragittare detta strada, nel detto Comune di Barano lo hanno duemila, e seicento, ed in quello di Fontana Serrara lo hanno mille e cinquecento la quale strada è necessaria a tutte tre le dette Comuni. Ed ecco che un tal ratizzo non è regolare, e per conseguenza il Decurionato delibera rifarsi il ratizzo sudetto mentre non è giusto offendere i dritti della Comune che per il tratto successivo porterebbe gran disguido a questa Popolazione, tanto più che per supplire ad una sì alterata ed ideata spesa si deve . . . . . [manca l'ultimo rigo di scrittura]

E si è sciolda la seduta.

Giorgio Buono Sindaco

Per Giuseppe Vuoso, Filippo Balestriere, Antonio di Scala, e Giovanni Battista Migliaccio  
Decurioni non sapere scrivere, Giuseppe di Iorio Decurione Segretario

\*\*\*\*\*

Oggi che sono li venti del mese di dicembre dell'anno mille ottocento diecinove in Testaccio. Radunatosi il Decurionato del Comune sudetto in numero opportuno coll'intervento di questo Signor Sindaco qual Presidente del medesimo per deliberare sulla nomina dell'esattore comunale giusta l'invito del Signor Sottintendente sotto il di 3 corrente.

Avendo avuto presente il Real Decreto de 19 dicembre 1819 si è fatto sentire all'attuale Esattore, con ufficio della data de 18 settembre corrente mese, se volea continuare il suo servizio per altro biennio, ma il medesimo non a curato rispondere con fare una sua dichiarazione. Il Decurionato sudetto considerando che la rinunciazione di esso era vantaggiosa per varj rispetti sì perché si eligeva altra persona più idonea, e benestante, come . . . . . in salvo della sua responsabilità, a tale ogetto si sono nominati il Signor Vincenzo Conte di Giuseppe del Comune di Barano persona benestante, e che gode la pubblica opinione, essendo stato il medesimo prescelto ango per Esattore del detto Comune di Barano.

E si è sciolda la seduta

Giorgio Buono Sindaco

Per Nicolaniello Scala, e Tomaso Scala

Per Filippo Balestriere, Giuseppe Vuoso, Antonio e Giovanni Scala e Giovanni Battista Migliaccio  
Decurioni non sapere scrivere, Giuseppe di Iorio Decurione Segretario

giorgio vuoso